

ISPETTORIA DI
SAN GABRIELE ARCANGELO
CILE

Santiago, Cile, 20 Luglio 1956.

Carissimi Confratelli:

Dopo un lungo e progresivo deperimento di circa due anni, é spirato serenamente il benemerito confratello professo perpetuo



Sac. D. GIUSEPPE SPRIANO

alla bella età di ottanta anni. Il Signore lo venne preparando lentamente al gran passo coi successivi acciacchi della diabete e arteriosclerosi.

Conscio del suo allarmante stato, chinó la forte volontà al volere divino e volle fare la confessione generale, confortando poco dopo la sua bella anima con la santa Estrema Unzione ed il santo Viatico.

Il giorno seguente verso le 3 del mattino si addormentava nel bacio del Signore, mentre il Direttore che l'assisteva gli recitava il saluto cristiano del congedo eterno "Il proficiscere".

I funerali furono un riflesso dell'affetto dei suoi confratelli e della stima che si era guadagnato in quanti lo conobbero.

Nacque il caro D. Spriano a Veneria Reale, diocesi di Torino, Italia, il 6 Luglio 1876 da cristiana e benestante famiglia.

I suoi genitori, Luigi e Francesca Mottino, per procurargli una soda formazione culturale e religiosa, lo fecero ingressare all'Oratori di S. Francesco di Sales, dove frequentó gli studi elementari e ginnasiali. L'ambiente di pietá di quell'Instituto, fece germogliare in Lui la vocazione sacerdotale e missionaria. Con il generoso consenso dei genitori nel 1895 indossó la veste chiericale a Foglizzo dalle mani del Venerabile D. Michele Rua. Finito il noviziato e fatta subito la professione perpetua il 4 Ottobre 1896, rimase ancora ivi due anni per attendere agli studi regolari di filosofia. Terminato lodevolmnte il corso e per assecondare il suo desiderio di vita missionaria i Superiori lo destinarono a questa lontana e bisognosa Ispettoria di S. Gabriele Arcangelo, dove arrivó nel Novembre del 1898.

Vista l'urgente necessità di Sacerdoti, l'Ispettore Monsignore Costamagna, lo inviò subito al Noviziato di Macul per il corso di sacra Teologia. In questo modo solo 4 anni dopo l'arrivo in America, il 21 Dicembre 1902, fu ordinato sacerdote dall'Arcivesovo di Santiago D. Mariano Casanova e subito lanciato dai Superiori al vasto campo dell'apostolato Salesiano. La prodigiosa e feconda attività del Padre Spriano si svolse specialmente nel delicato campo dell'amministrazione finanziaria. Aveva sortito dalla natura una innata capacità per gli affari economici. I Superiori la scopersero e l'approfittarono per affidargli fin da giovane Sacerdote incarichi di molta fiducia e responsabilità. Fu solerte Prefetto dei principali collegi del Cile e per molti anni consigliere ed Economo Ispettorale. Le cronache di questo Collegio, conservano la memoria di complicate e minaccianti situazioni finanziarie salvate vittoriosamente da D. Spriano con impareggiabile abilità.

Le case di Macul, del Patrocinio di S. Giuseppe e questa della "Gratitud Nacional", godono adesso i vantaggi di sufficienti estensioni di terreno dovute all'intelligente previsione dell'allora Economo Ispettorale.

Ho sotto i miei occhi la lettera con la quale il 9 Febbraio 1937 il compianto Prefetto Generale, D. Pietro Berruti lo invitava a lasciare il suo caro Cile, che Egli amava come sua seconda Patria, e andare in un'altra Ispettoria, "che si dibatteva in gravi angustie finanziarie dalle quali non riusciva a liberarsi" — "Noi crediamo, gli scriveva l'allora Prefetto Generale che D. Spriano sarà capace di riuscirvi, cooperando con l'Ispettore a sistemare le travagliate finanze".

Dando ai Confratelli di questa Ispettoria un magnifico ed eroico esempio di ubbidienza partì, non senza lacrime, dal Cile per assecondare il fiducioso invito dei Superiori. E tutti sappiamo che tanto D. Berruti come gli altri membri del Capitolo Superiore: "Non sunt fraudati a desiderio suo", con la riuscitissima gestione di D. Spriano.

Poco dopo, sul finire dell'Ultima guerra mondiale e cercando solo il bene generale della Congregazione, si accinse all'Opera gigantesca di creare in Buenos Aires una filiale della S. E. I. di Torino, che sotto il suggestivo nome di "Editorial D. Bosco" servisse di organo potente di diffusione della stampa cattolica in tutte le repubbliche del Nuovo Mondo. Mettendo al servizio della causa tutta la tenacia e l'ardimento della sua forte volontà, in poco tempo tirò fuori, quasi dal nulla, un'imponente fabbricato, che oltre ad essere adesso la sede magnifica dell'Editoriale rimarrà a testimoniare l'innegabile genio amministrativo del caro D. Spriano. L'esito venne suggellato dal laudo unanime ed incondizionale dei Superiori Maggiori e dell'ammirazione generale dei Salesiani. Questa, quasi miracolosa riuscita, umanamente parlando dovrebbe essere stato per Lui fonte di ben meritate e legittime compiacenze. Ma le vie del Signore sono diverse delle vie degli uomini, e d'altronde dicono i Santi, che le opere di Dio portano tutte il segno della croce. Sarà forse per questo che specialmente quest'ultima del caro estinto, non appena finita, fu segnata da mortificanti contrarietà e dolorosi sacrifici. Furono così sensibili le delusioni trovate e così profonde le pene sofferte che il ricordo della "Sua Editoriale" rimase in Lui come una martoriante idea ossessiva, che amareggiò gli ultimi giorni della sua esistenza. Chissà quanti meriti per il Paradiso il Signore

gli avrà fatto guadagnare con queste mortificazioni e quanto Purgatorio non avrà risparmiato, con quelle per Lui incomprensibili contrarietà. "Diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum". Così speriamo sarà stato anche per il nostro caro Defunto.

Ma non é da credere che il valore morale di questo gran Salesiano lo formassero solo le rilevanti qualità di valente amministratore: il vero merito della virile personalità di D. Spriano fu di essere stato un generoso missionario di D. Bosco ed un zelante Sacerdote.

Come missionario della prima ora, quando tutto era lavoro, indigenza e sacrificio, il suo nome sarà ricordato con affettuosa riconoscenza dai Confratelli di questa Ispettorìa al fianco di D. Turrìccia, di Monsignor Fagnano, D. Tomatis e Monsignor Costamagna. L'aver lasciato la famiglia, la Patria, le comodità di una condizione benestante é titolo piú che sufficiente per l'ammirazione e riconoscenza dei beneficiati.

Come Sacerdote cercó le anime specialmente con il ministero della Confessione. La sua direzione spirituale era ricercata da molti operatori e cooperatrici. Aveva una unzione speciale per consolare gli ammalati e per preparare gli infermi gravi a ricevere gli ultimi sacramenti, e ad accettare la morte con rassegnazione e serenità cristiana. Tanto a Santiago come all'ospedale Italiano di Buenos Aires furono moltissimi i moribondi che agli ultimi istanti della vita trovarono il Signore grazie all'illuminato zelo di D. Spriano.

Cari Confratelli; speriamo che il Signore, che premia perfino un bicchier d'acqua dato in suo nome, avrà già dato il gran premio a chi ha dato se stesso e tutto se stesso a la causa di Dio e per tutto il corso di una lunga esistenza.

Degli ottant'anni della sua vita 58 li trascorse missionario di D. Bosco in America: 44 nel Cile e 14 nella Republica Argentina.

Se qualche paterno rimprovero avrà potuto dargli Nostro Signore credo sarà stato solo quello dato a Marta: "Nimis sollicitus es et turbaris erga plurima. Ma Lui avrà potuto rispondere come Marta, che tutto quel lavoro era stato sempre ispirato dall'amore.

Vi chiedo nonostante una prece per l'anima sua e un ricordo nelle vostre preghiere per questa Casa Ispettoriale e per chi si professa affimo. Confratello in D. Bosco Santo

Sacerdote BALTASAR LOPEZ D.

Direttore.

Dati per il necrologio: Sacerdote Giuseppe Spriano, nato a Veneria Reale il 6 Luglio 1876. Morto a Santiago Cile il 25 Giugno 1956 a 80 anni di età, 60 di professione e 54 di sacerdozio.

ISPETTORIA DI
SAN GABRIELE ARCANGELO
CHILE

Revdo. Sig. Direttore

Rimmo Sig Cappellano
Villa Salus